

E NECESSITÀ DELLE PERSONE SOLE PIAGATE DALLA PANDEMIA. IL COMUNE HA ATTIVATO IL «PIANO CALDO»



**La presidente Tripoli:**  
**«Numerosi ultraottantenni sono rimasti senza più nessuno che possa sostenerli, figlie e nipoti hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione»**

sponibilità per alcune ore di volontariato o per richieste di aiuto è possibile contattare il Sea ai seguenti contatti: cell. 331.4611725, mail seanziani.torino@gmail.com. La sede operativa si è trasferita momentaneamente dall'Rsa Segesta Crocetta, in via Cassini 14 a Torino, in locali della parrocchia della Crocetta, in via Marco Polo 6, ed è attiva lunedì, martedì e mercoledì dalle 15 alle 18 e giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12. Per donazioni: Iban IT10F030690960610000005468.

Anche l'associazione **Te-lehelp**, con sede in corso Racconigi 12 a Torino, non ha mai interrotto la propria attività di telefonia sociale durante i mesi del lockdown. Attraverso il numero verde 800196879, attivo 24 ore su 24 in collegamento con il servizio di telesoccorso, è possibile contattare l'associazione per telefonate di compagnia che contribuiscono a

prevenire il disagio sociale della solitudine. «Ogni settimana», sottolinea la presidente Giannamaria Villata, «ci occupiamo di telefonare a circa 270 anziani di Torino e provincia. Entro fine mese, con l'avvio del Piano caldo del Comune di Torino, presteremo questo servizio anche in base alle necessità che ci verranno segnalate. Soprattutto in questo periodo, dove devono essere limitati i contatti in base alle misure anticovid, la telefonata è fondamentale per rassicurare le persone, non farle sentire sole, ma inserite in una comunità che le sostiene».

**Il piano della Città** - L'amministrazione Appendino, in collaborazione con l'Asl cittadina, entro fine mese darà il via libera al Piano operativo di contrasto alle ondate di calore, che sarà attivo fino al 30 settembre. «Il Piano», sottolineano dagli uffici comunali dell'area politiche sociali, «è stato

delineato a partire dalle disposizioni regionali definite sia per una più snella procedura di identificazione e gestione delle liste dei pazienti fragili, sia per una migliore progettazione coordinata delle attività estive».

Il centro nevralgico dell'emergenza caldo è il «Servizio Aiuto anziani» del Comune che attraverso un call center, tel. 011.8123131 oppure 011.01133333, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 17 (dopo le 17 e nei giorni festivi risponde il centralino della Polizia municipale), è a disposizione per ascoltare, fornire informazioni, accogliere richieste di aiuto che vengono immediatamente smistate alle «squadre» dei diversi quartieri torinesi costituite da associazioni di volontariato e cooperative di operatori sociosanitari che garantiscono assistenza a domicilio, attività di accompagnamento per visite e terapie mediche, acquisti in negozi e supermercati, il ritiro della pensione, oltre alla compagnia contro la solitudine.

I medici di base si occuperanno di gestire ed integrare i dati dei propri pazienti fragili direttamente sul portale della salute, definendo le attività da attuare in accordo con i distretti sanitari e la Città. Saranno quindi attivati interventi domiciliari o prestazioni sanitarie in base alle diverse esigenze.

**Stefano DI LULLO**

In tutto questo la Chiesa come può muoversi e fare la sua parte? Le direttrici sono almeno quattro: la residenzialità universitaria che coinvolge le parrocchie; il farsi prossimi nell'ascolto della fragilità degli studenti, smarriti e tentati da soluzioni drastiche e poco ponderate; la disponibilità di spazi per lo studio ed il confronto che possa sopprimere alla già scarsa disponibilità pre-pandemia; ed infine nuovi strumenti digitali per mantenere i contatti, fare formazione e dare continuità ai percorsi.

Durante la pandemia ed il lockdown la creatività dei giovani ha accompagnato tanti processi diversi: dalle prove dei cori su Zoom, alla formazione continua dei giovani della Fuci, dai webinar per affrontare esami e discussioni di tesi on line, sino alla direzione spirituale via Skype. Esperienze preziose che non devono sostituire quelle in presenza, ma possono affiancare un tempo in cui sperimentare è cercare nei segni dei tempi nuove che lo Spirito suggerisce, senza la paura dell'ignoto

e del fallimento. Dal nostro punto di osservazione la pandemia ci ha restituito un bisogno autentico di testimonianza cristiana e, là dove alcune porte erano chiuse, oggi la realtà drammatica e solenne, le apre di nuovo. Viviamo tutti la fatica di dover reinventare buona parte della nostra pastorale, l'inconsistenza di una proposta semplicemente ripresa da una telecamera e l'oggettiva fatica per la scarsità di risorse



**La pandemia può diventare un tempo rinnovato di generosità**

economiche e laicali mature, tuttavia questo può essere un tempo rinnovato di generosità, una scossa che ci coinvolga al di là del consueto e coinvolgendo gli universitari possa dare vita a nuove esperienze. Questa è l'epoca in cui è mutato il modo di pensare: dal perché accadono le cose vige l'interesse al come farle accadere. Siamo passati dalla scienza alla tecnica, dal dominio della prima alla resa incondizionata alle pretese salvifiche della seconda. Sappiamo che è un errore, il virus ce lo ha confermato.

Oggi soprattutto nei confronti dei più giovani è centrale riportare la questione delle domande, la questione del perché. Dopo la pandemia molti, come l'eunuco di Candace, sono in viaggio senza rendersi conto di quello che stanno leggendo, del senso di quello che stanno facendo. Aprire cortili, aule, case ed accoglierli è oggi salire sulla lettiga come fece Filippo: leggiamo anche così quanto la Provvidenza ci propone oggi.

**don Luca PEYRON  
Ivan ANDREIS**

**«Torino solidale», stanziati 540 mila euro per chi fatica**

Il progetto «Torino solidale» attivato dal Comune, in collaborazione con l'Associazione Damamar, il Banco Alimentare del Piemonte, il Banco Opere di Carità e la Rete del privato sociale, nato con l'emergenza Coronavirus, resterà attivo anche nei prossimi mesi e distribuirà tra luglio e agosto circa 10mila panieri di alimenti per altrettante famiglie in difficoltà. «Il post lockdown sta facendo emergere nuove povertà», ha spiegato il sindaco Chiara Appendino, «ogni risorsa è quindi preziosa per assicurare alla rete 'Torino Solidale' la possibilità di rispondere alle richieste di chi sta vivendo una condizione di difficoltà».

Da marzo il piano ha sostenuto oltre 15mila famiglie, grazie agli enti che hanno garantito il rifornimento, lo stoccaggio e la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità. Per garantire il proseguimento del progetto fino all'autunno la Giunta Appendino il 21 luglio ha deliberato uno stanziamento ulteriore di 540 mila euro per l'approvvigionamento. L'amministrazione comunale ha inoltre stabilito che la struttura della Società di Patrocinio in via Ravenna 8, che in emergenza Covid ha ospitato 40 posti letto per senza dimora, resterà aperta all'accoglienza. «Il riutilizzo della ex lpab è stato prezioso. Un'offerta di accoglienza che proseguirà anche nei prossimi mesi, grazie all'aiuto dei numerosi volontari e alla collaborazione tra pubblico e privato», ha evidenziato il vicesindaco e assessore al Welfare Sonia Schellino.

**S.D.L.**

## L'autunno che verrà

■ Segue da pag. 1

Amici miei, è cambiato il mondo: tutto. Usa e Cina presi da guerre sotterranee nell'inseguimento della supremazia mondiale. La Russia, ma non solo, punta al controllo del vaccino perché ora sta lì «la frontiera»: politica, economica, sociale. E sorvoliamo sull'Europa, ancora una volta incapace, afferra solo accordi al ribasso, «il minimo sindacale». Che peccato! Ci abbiamo creduto tutti pensando ad una «quarta potenza mondiale» in grado di garantirci. Non è così, purtroppo.

E noi siamo qui di fronte a mesi duri: molte aziende hanno già chiuso, altre non aprono e, forse, non apriranno più; il panorama dei negozi con le saracinesche abbassate, non solo in periferia, è desolante; i centri commerciali semideserti sono un'amarissima realtà; i mercati rionali sono sempre più striminziti; il lavoro diventa, una volta di più, un miraggio. E non è finita: nonostante l'allegro balletto del governo su Mes, non Mes, Recovery fund, Paesi frugali, mangiatutto o sovranisti, siamo qui a fare i conti con bollette da saldare, tasse da pagare, conti da versare alle scuole, ai bus per il trasporto scolastico, alle mense (dove funzionano) o ai negozi dove ci siamo riforniti di «baracchini» e borse frigo per le giornate che verranno. Tutto questo con un'estate che, come era ovvio, non ci porta turisti ma solo briciole, vacanze «mordi e fuggi» al mare ed in montagna con la riscoperta delle eccellenze di casa nostra che però non bastano a ritrovare serenità in famiglia; l'incertezza del procedere di una

scuola trattata come «l'ultima della classe» nonostante le roboanti dichiarazioni e gli impegni di un ministero certamente insufficiente; le Messe vissute come in un ambulatorio; le gite cancellate o confinate ai requisiti di un viaggio tra appestati. Regole severe ma necessarie, per carità, con eccezioni su certe coste ed in certi luoghi difficili da capire ed accettare.



**Le famiglie sono la forza di questa lunga traversata del deserto in un mare-morto di parole, annunci e «invenzioni comunicative»**

cora nulla. Nonostante questo ci sono stati «gli stati generali», decine di decreti e di Consigli dei Ministri, di più ancora riunioni di esperti che ci hanno consigliato di tutto salvo poi in molti casi smentirsi.

C'è rimasto il buonsenso e, come si diceva una volta, la visione intelligente dei papà e delle mamme; sapranno guidare i ragazzi e i bambini nella giungla dell'autunno, avranno grazie alla forza delle famiglie (una delle poche sopravvissute) la saggezza delle idee e dei comportamenti. Loro aiuteranno le scuole a rifare i primi passi con mille accorgimenti, i bambini a frequentare le palestre come prima, a giocare, a studiare, a camminare, a vivere. Loro, «le famiglie», sono la forza di questa lunga traversata del deserto in un mare-morto di parole, di annunci, di invenzioni «comunicative» ma di dune decisionali e pula al vento. E, ancora una volta, la solidarietà dimostrerà, come sta facendo, che la fantasia della misericordia è infinita, che la Provvidenza esiste (come dimostrano e dimostrano i Santi Sociali del Piemonte e molti altri cattolici e laici). L'Italia sta trovando lo stretto e perfido sentiero della rinascita, anzi di un nuovo rinascimento, forte soltanto di se stessa e del suo passato. Dopo i giorni del pianto per i troppi morti, la fatica del «passaggio», c'è un sole. Ma diciamoci la verità, lo troveremo da soli. Tutto il resto è un film di finzioni, annunci, bugie, tattiche che ha stancato anche i più forti e scalfati di noi.

**Gian Mario RICCIARDI**